Comune di Bologna

CORRIERE DI BOLOGNA

13/09/2007

Presidente del quartiere, residenti e negozianti (contrari alll'allargamento) dicono no alla consultazione

Ztl, il Porto boccia il referendum: Zamboni sa la risposta

Questo referendum non s'ha da fare. Uniti nella sentenza il quartiere Porto, le associazioni di categoria, i cittadini e politici di entrambe le coalizioni, all'indomani dell'annuncio dell'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni di voler procedere a una consultazione popolare sull'estensione della Ztl a Porta San Felice.

«La consultazione si avvierà con la cantierizzazione per il Civis (tra due anni) — ha specificato ieri Zamboni — le forme si vedranno, non è escluso tra queste il referendum e l'esito sarà impegnativo». Il primo a non vedere di buon occhio l'idea del referendum è il presidente del Quartiere Porto, Sergio Palmieri, pur contrario all'avanzata dell'occhio elettronico di Sirio: «Un referendum su questa materia creerebbe un precedente pericoloso, per ogni atto amministrativo si potrebbe richiedere un referendum», è il timore di Palmieri: «Sarebbe forse il caso di organizzare degli incontri su aree ristrette per testare la volontà reale di lavoratori e residenti».

La Margherita critica: «Una volta deciso si va avanti» E FI: «A chi sa far politica non servono consultazioni»

All'apertura del numero uno della mobilità guardano con sospetto anche i residenti e i commercianti del Comitato Palasport, scesi in piazza a maggio contro la Ztl: «Di consultazioni non c'è bisogno. Se vuole rendersi conto delle opinioni dei cittadini, l'assessore ha già materia per farlo: più di 2000 firme raccolte e 1000 fax inviati alla sua attenzione», sottolinea Renato Nucci, presidente del Comitato: «L'assessore sventola tanto lettere di cittadini a favore della chiusura, noi non li conosciamo — invita provocatorio —. Chiederemo un incontro chiarificatore e se non servirà potremmo decidere di scendere in piazza una seconda volta», annuncia Nucci. All'unisono anche le associazioni di categoria. «Prendiamo atto con interesse dei dubbi dell'assessore Zamboni rispetto alla sua idea iniziale, però i problemi non si risolvono con i referendum, ma col dialogo costruttivo», sottolinea Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom. «Un referendum avrebbe senso se coinvolgesse tutta la cittadinanza», osserva Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti. Perplessità tanto dalla Margherita quanto da Forza Italia. «Una volta assunta una decisione si deve andare avanti», tuona il diellino Paolo Natali. E l'azzurra Valentina Castaldini: «Chi sa far politica non ha bisogno di referendum».

Micaela Romagnoli

Nuova stazione, il progetto è un mondiale per architetti

Ztl, il Porto boccia il referendum: Zamboni sa la risposta

Via Corelli: stila il popolo dei no-Tav «Fondovalle e indennizzi, basta bugie»